

## LA VERA RELIGIONE

Nella lettera di Paolo agli Efesini troviamo uno dei brani più conosciuti del Nuovo Testamento.

**Efesini 6:10-18** “Del resto, fratelli miei, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza.

Rivestitevi dell'intera armatura di Dio per poter rimanere ritti e saldi contro le insidie del diavolo

poiché il nostro combattimento non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potestà, contro i dominatori del mondo di tenebre di questa età, contro gli spiriti malvagi nei *luoghi* celesti.

Perciò prendete l'intera armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio e restare ritti in piedi dopo aver compiuto ogni cosa. State dunque saldi, avendo ai lombi la cintura della **verità**, rivestiti con la corazza della **giustizia**, e avendo i piedi calzati con la prontezza dell'evangelo della **pace**, soprattutto prendendo lo scudo della **fede**, con il quale potete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno. Prendete anche l'elmo della **salvezza** e la spada dello **Spirito**, che è **la parola di Dio**,

pregando in ogni tempo con ogni sorta di preghiera e di supplica nello Spirito, vegliando a questo scopo con ogni perseveranza e preghiera per tutti i santi”.

L'esortazione dell'apostolo Paolo contiene tante azioni e tanti termini positivi: fortificarsi, rivestirsi, verità, giustizia, prontezza, pace, salvezza...

Credo che nessuno, leggendo questo brano, anche tra i non credenti, possa mettere in dubbio che la potente visione del conflitto quotidiano che ognuno di noi singolarmente, o l'umanità nel suo complesso, si trova ad affrontare, può avere sicura speranza di successo solo se con fermezza vengono intraprese azioni positive, se vengono utilizzate armi positive.

Mi spiego meglio facendo il classico gioco dei sinonimi e dei contrari applicato ad alcuni termini del discorso di Paolo di Efesini 6.

Il contrario di Pace è Guerra. Il contrario di Verità è Falsità. Il contrario di Amore è Odio. Il contrario di Speranza è Disperazione. Il contrario di Giustizia è Ingiustizia. Il contrario di Salvezza è Perdizione.

Ora immaginiamo un mondo dove dominano i concetti contrari, dove i rapporti sociali sono regolati dai Contrari.

Come sarebbe la vita in un mondo dove le regole, le leggi sociali, i rapporti interpersonali, fossero regolati e basati sui termini Contrari.

Immaginiamo cosa può succedere nel mondo, nel rapporto tra le nazioni, nella nostra società civile, nella nostra famiglia, se dovessero prevalere i Contrari.

Se prevalessero cioè la Discordia sulla Amicizia. La Falsità sulla Verità. L'Odio sull'Amore. La Disperazione sulla Speranza.

Sarebbe guerra, distruzione, omicidio. Se i Contrari avessero prevalso fin dalla creazione del mondo, questo mondo non ci sarebbe più, sarebbe stato distrutto dalle azioni dell'uomo da tempo immemorabile.

Un esempio recente concreto di distruzione che non sembrava avere fine, di crudeltà e

morte, è rappresentata per la nostra società dalla ultima guerra. Se avessero prevalso i Contrari (l'odio razziale, lo sterminio e la distruzione) sugli ideali, potremmo dire sull'Amore per la pace, la giustizia, l'eguaglianza e il rispetto, avremmo trovato sicura distruzione. In questo caso le armi per la distruzione di massa, delle quali l'uomo è triste artefice, nelle mani sbagliate avrebbero rapidamente condotto al triste epilogo l'umanità, possiamo dire, la creazione. Per nostra fortuna non hanno prevalso i Contrari. Per nostra fortuna, o perché c'è Qualcuno o qualcosa che tiene in piedi questo mondo e che lo fa funzionare?

Se siamo certi che l'odio, la falsità, la discordia, la disperazione, se fossero prevalsi avrebbero già distrutto l'umanità, (credo che non ci possano essere dubbi a proposito) ma se questo non è ancora avvenuto è perché qualcosa, o qualcuno, ha tenuto in piedi questo mondo e lo ha fatto funzionare. Quel qualcosa è l'Amore.

Quel qualcuno è Dio, in quanto "Dio è amore" (1 Giov.4:8).

E' l'amore che tiene in piedi questo mondo, è Dio che lo fa funzionare e ne regge le sorti. Quanto Amore c'è in questo mondo, poco, molto poco. Quanto Dio c'è in questo mondo, poco molto poco. Ma ne basta questo poco per tenere in piedi l'umanità e farla funzionare. Basta questo poco per fare funzionare tutto quello che quotidianamente ci riguarda. Piccole dosi ma sufficienti.

Pensate, se l'Amore fosse abbondante, quale sarebbe il risultato?!. Sarebbe una cosa straordinaria.

Dov'è Dio in questo mondo, quanto ce n'è? Dov'è l'Amore in questo mondo, quanto ce n'è? La risposta spontanea è poco, molto poco, eppure quel poco è sufficiente a consentire che la creazione, e noi ne siamo parte, ancora esista e le cose essenziali funzionino bene. Sappia quindi, anche chi si ostina a non riconoscerlo, che è Dio che regge il mondo.

Cosa ci è dato di vedere di Dio? Tutti ce l'hanno sotto gli occhi, anche se pochi lo vogliono vedere. "Le sue *qualità* invisibili, la sua eterna potenza e divinità, essendo evidenti per mezzo delle *sue* opere fin dalla creazione del mondo, si vedono chiaramente." (Rom.1:20)

Dio si vede chiaramente nell'opera del creato, quel creato che "geme ed è in travaglio" (Rom.8:22) a causa dell'azione dei fattori Contrari che abbiamo elencato. Fattori che non hanno mai prevalso, altrimenti questo creato non ci sarebbe più.

Continua a prevalere Dio, continua a prevalere l'Amore.

Quanto? Piccole dosi, ma sufficienti.

Che forza, che potenza, nell'Amore, in Dio!

Alla luce di tutto questo risulta ancor più chiara la risposta di Gesù a chi gli chiedeva chiarimenti e precisazioni sulla loro pratica e fede religiosa (Matteo 22:36-37)

«Maestro, qual è il grande comandamento della legge?».

E Gesù gli disse: "Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua e con tutta la tua mente". Questo è il primo e il gran comandamento. E il secondo, simile a questo, è: "Ama il tuo prossimo come te stesso". Da questi due comandamenti dipendono tutta la legge e i profeti».

E' l'amore che fa funzionare bene il nostro rapporto con Dio. E' l'amore che fa funzionare bene il nostro rapporto con tutti gli altri.

«Da questo sappiamo che amiamo i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi

comandamenti”.

“In questo è l'amore: che camminiamo secondo i suoi comandamenti”. (1 Gio.5:2, 2 Gio.6)

E' l'amore che fa funzionare la Chiesa, quando essa è veramente il Suo Regno.

Perché l'amore è” paziente, è benigno; l'amore non invidia, non si mette in mostra, non si gonfia,

non si comporta in modo indecoroso, non cerca le cose proprie, non si irrita, non sospetta il male;

non si rallegra dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità, tollera ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa. (1 Cor.13:4-8).

Immaginiamoci una chiesa dove prevalgono fattori Contrari all'Amore, dove i credenti sono maligni, invidiano, sono pieni di se stessi, si irritano facilmente, sospettano il male, sono intolleranti, si rallegrano dell'ingiustizia, non si sopportano ecc...

Quale triste spettacolo sarebbe, non sussisterebbe, sarebbe destinata alla auto distruzione.

E' l'amore che fa funzionare bene la famiglia, che fa crescere bene i figli, che rende piacevole, sereno e costruttivo il nostro rapporto con il coniuge, il nostro rapporto con i figli o con i nostri genitori. E' Dio che fa funzionare la famiglia.

Immaginiamoci una famiglia dove prevalgono i fattori Contrari quali l'odio, la falsità, la discordia. Cosa ne sarebbe di tale famiglia e dei suoi componenti. Tristi spettacoli purtroppo sono frequentemente sotto i nostri occhi.

E' l'amore che cura, crea benessere, gioia e felicità. E l'Amore è dare. L'Amore è Servizio.

Per questo motivo concretamente Dio ci ha dato un esempio del Suo Amore con Cristo:

”Dio ha tanto amato il mondo, che ha DATO il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia vita eterna”.

La mamma che accudisce il proprio figlio, lo sfama, lo cura, lo protegge e lo fa crescere sicuro di se, anche in un ambiente difficile e pieno di odio, anche se non è credente e non conosce Dio, mette in pratica, senza rendersene conto, la legge di Dio, che è la legge dell'Amore.

Il medico che con sacrificio soccorre e cura i bambini abbandonati, ammalati, affamati di quelle zone della terra dove proprio non sembra che ci sia Dio, fosse egli anche un medico ateo, senza saperlo, con il suo servizio, mette in pratica la legge dell'Amore, mette in pratica la legge di Dio.

Per questo motivo Giacomo afferma :

“La religione pura e senza macchia davanti a Dio e Padre è questa: soccorrere gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni e conservarsi puro dal mondo.” (Giacomo1:27).

E Giovanni ribadisce:

“Carissimi, amiamoci gli uni gli altri poiché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore.

In questo si è manifestato l'amore di Dio verso di noi, che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, affinché noi vivessimo per mezzo di lui. In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Dio, ma che lui ha amato noi e ha mandato il suo Figlio *per essere* l'espiazione per i nostri peccati.

Carissimi, se Dio ci ha amato in questo modo, anche noi *ci* dobbiamo amare gli uni gli altri.

Nessuno ha mai visto Dio; se *ci* amiamo gli uni gli altri, Dio dimora in noi e il suo amore è perfetto in noi. Da questo conosciamo che dimoriamo in lui ed egli in noi, perché egli ci ha dato del suo Spirito.

E noi *stessi* abbiamo visto e testimoniato che il Padre ha mandato il Figlio *per essere* il Salvatore del mondo.

Chiunque riconosce che Gesù è il Figlio di Dio, Dio dimora in lui ed egli in Dio. E noi abbiamo conosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi. Dio è amore, e chi dimora nell'amore dimora in Dio e Dio in lui. In questo l'amore è stato reso perfetto in noi (perché abbiamo fiducia nel giorno del giudizio): che quale egli è, *tali* siamo anche noi in questo mondo.

Nell'amore non c'è paura, anzi l'amore perfetto caccia via la paura, perché la paura ha a che fare con la punizione, e chi ha paura non è perfetto nell'amore.

Noi lo amiamo, perché egli ci ha amati per primo.

Se uno dice: «Io amo Dio», e odia il proprio fratello, è bugiardo; chi non ama infatti il proprio fratello che vede, come può amare Dio che non vede? E questo è il comandamento che abbiamo ricevuto da lui: chi ama Dio, ami anche il proprio fratello» (1 Giov.4:7-21).

«Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta l'anima tua, con tutta la forza tua, con tutta la mente tua, e il tuo prossimo come te stesso». (Luca 10:27).

F.F.